FESTA del RINGRAZIAMENTO
per gli anniversari di nozze
DOMENICA 5 maggio 2019
ore 10,00 S. Messa solenne

è un modo per esprimere al Padre che è nei cieli la vostra riconoscenza per i tanti anni di vita di coppia insieme. In sacrestia è possibile ritirare la lettera alle coppie e il modulo di adesione.

La Preghiera: desiderio dell'uomo di comunicare con Dio

Nelle puntate precedenti ci siamo soffermati a riflettere sulla preghiera alla luce dell'esempio e della parola di Gesù.
Abbiamo intuito che la preghiera è desiderio di Dio: se amiamo Dio, preghiamo.

Alcuni uomini del nostro tempo, come Charles de Foucauld, Carlo Carretto, hanno scelto di percorrere il cammino della preghiera e dalla contemplazione, lasciando tutto e ricercando Dio nella meditazione e nel silenzio del deserto.
Così scrive Fratel Carlo Carretto nel suo libro «Al di là delle cose»: La bontà e la misericordia di Dio mi hanno ricondotto nel deserto ... Stamane sono venuto sulle dune prima del levar del sole, Il vento di ieri ha pettinato e lisciato la sabbia con cura ci disegni del suo passaggio sui crinali sono in tutto il loro splendore e in tutta la loro misteriosa novità. Il mare di sabbia si estende davanti a me fino all'orizzonte, dove la luce dell'aurora preannunciava il sorgere del giorno.
Pochi spettacoli della natura sono così puri come un mare di dune sotto il cielo azzurro del Sahara! Sembra lo spettacolo della creazione al suo inizio, e la carica spirituale è così possente da rendere il visibile e l'invisibile percepibili in un'unica realtà.
Dio *è* là, come tu sei là, come la sabbia e il cielo sono là. Puoi metterti subito a parlare con Lui. La sua presenza *è* fatta così. Il suo discorso contenuto nelle cose, il suo pensiero *è* espresso dalla realtà che mi circonda.
Io sento che *è* là per cercarmi, io sento che mi viene incontro, io sento che già mi abbraccia come uno che attendeva da tanto tempo e sapeva che sarei venuto. Pieno d'amore riconoscente tocco quella bellezza che *è* la sua bellezza, contemplo quell'armonia che *è* la sua armonia, resto incantato di quella novità che *è* la sua novità.
Dio si presenta a te così. Non ha tutti certamente *è* dato di fare esperienze così meravigliose, però a ciascuno di noi *è* possibile 'fare deserto per soddisfare il desiderio profondo di comunicare con Dio. Ma come?
Un esempio. Leggiamo le proposte di Carretto e scegliamone una. Dobbiamo di tanto in tanto andare nel deserto.
Non si tratta di portarsi materialmente nel deserto. Per molti potrebbe essere un lusso! Si tratta di fare un po' di DESERTO NELLA PROPRIA VITA.
"Fare il deserto" significa isolarsi, distaccarsi dalle cose e dagli uomini principio indiscusso di sanità mentale.
"Fare il deserto" significa restare con i propri pensieri, la propria preghiera, il proprio destino.
"Fare il deserto" significa chiudersi in camera, restare soli in una chiesa deserta, costruirsi in una soffitta o nel fondo di un corridoio un piccolo oratorio dove localizzare il rapporto personale con Dio, dove riprendere il respiro, ritrovare la pace.
"Fare il deserto" significa di tanto in tanto dedicare una giornata completa alla preghiera, significa partire su una montagna solitaria, significa alzarsi soli nella notte a pregare.
E infine "fare il deserto" significa niente altro che ubbidire a Dio.
Infatti esiste un comandamento — che è senza dubbio il più dimenticato — che ci ordina l'interruzione del lavoro, il distacco dai nostri impegni, l'inattività benefica della contemplazione. continua

ORARIO MESSE DEFUNTI
Lunedì 18 marzo
8.30 Def. Maria
18.30 Def. Gianfranco
Martedì 19 marzo
8.30 Def. Giuseppe
18.30 Def. Maria e Remo
Mercoledì 20 Marzo
8.30 Def.Rosa e Luigi
18.30 Def. Antonio Bernocchi
Giovedì 21 Marzo
8.30 Def. Francesco
18.30 Def. Alice Ramponi
Venerdì 22 marzo
8.30 – 17,00 – 20,45
Via Crucis
Sabato 23 marzo
8.30 Def. Ciro, Maria e Rosa
18.00
Domenica 24 marzo
8.30 - 10,00 Pro Popolo
11.30 - 18.00

Avvisi
- ***lunedì 18 ore 7.00 in Sal8*: Lodi mattutine** e **colazione** per ADOLESCENTI, 18-19ENNI e GIOVANI
- ***da venerdì 22 a domenica 24 a Ballabio*: Ritiro di Quaresima** per i GIOVANI del decanato Vigentino
- ***domenica 24 a San Siro*: incontro per i CRESIMANDI con l' Arcivescovo S. Ecc. Ms. Delpini**

C I P R O - 2019
ISOLA DI SANTI, OLTRE LE FRONTIERE
8 GIORNI/7 NOTTI Mercoledì/Mercoledì
21-28 AGOSTO 2019

1° giorno: Italia - Larnaca - Limassol, la seconda città di Cipro ridente località balneare sulla Baia Akrotiri.
2° giorno: Paphos. / 3° giorno: Kykkos.
4° giorno: Nicosia. / 5° giorno: Bellapais e Kerynia.
6° giorno: Chiese bizantine.
7° giorno: Larnaca - Salamina e Famagosta.
8° giorno: Limassol - Larnaca - Italia.
QUOTA BASE € 1.460,00
- Supplemento singola: € 250,00
LA QUOTA COMPRENDE
Passaggio aereo in classe turistica Italia/Larnaca/Italia con voli di linea - Trasferimenti in pullman da/per l'aeroporto di Larnaca - Sistemazione in albergo 3 stelle sup. in camere a due letti - Pensione completa dalla cena del 1° giorno alla colazione dell'8° giorno - Visite ed escursioni in pullman come da programma - Guida locale parlante italiano per tutto il tour - Ingressi inclusi - Radioguide Vox - Accompagnatore - Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e **annullamento viaggio** Europ Assistance.
Documenti: carta d'identità o passaporto validi per l'espatrio.
Iscrizioni entro fine aprile da don Giorgio
Programma dettagliato alla porte della Chiesa e in sacrestia.

Don Giorgio Basilio cell. 3387610467
Don Mattia Bernasconi cell. 3288060427
Don Dino Dallagrassa cell. 3405529026
sito internet parrocchiale
(http://www.parrocchiasanluigi.it

16 marzo 2019

notiziario 27

Parrocchia SAN LUIGI GONZAGA

Via Tagliamento, 10 – via don Bosco, 10 20139 Milano tel e fax: 0257408338 sanluigi@chiesadimilano.it CF 97050190152

19 marzo Festa di S. Giuseppe

Meditare su San Giuseppe sembra, a prima vista, mancare di materia: che cosa di lui sappiamo noi, oltre che il nome ed alcune poche vicende del periodo dell'infanzia del Signore?
Nessuna parola di lui è registrata nel Vangelo.
Il suo linguaggio è il silenzio, l'ascoltare di voci angeliche che gli parlano nel sonno, l'obbedienza pronta e generosa a lui domandata, il lavoro manuale espresso nelle forme più modeste e faticose, quelle che valsero a Gesù la qualità di "figlio del falegname".
Eppure questa figura, tanto vicina a Gesù ed a Maria, la Vergine Madre di Cristo... se osservata con attenzione, si rivela così ricca di aspetti e di significati.
Questa vita tanto modesta, ci appare più grande e più avventurata e avventurosa di quanto il tenue profilo della sua figura evangelica non offra alla nostra frettolosa visione.
San Giuseppe, il Vangelo lo definisce giusto; e lode più degna di virtù e più alta di merito non potrebbe essere attribuita ad un uomo di umile condizione sociale ed evidentemente alieno dal compiere grandi gesti. Un uomo laborioso, onesto, povero, ma che ha una sua sondabile vita interiore.
Un uomo perciò San Giuseppe "impegnato" come si dice ora, per Maria, l'eletta fra tutte le donne della terra e della storia, e per Gesù, in virtù di discendenza legale, non nature, sua prole.
A lui i pesi, le responsabilità, i rischi, gli affanni della piccola e singolare famiglia.
A lui il servizio, a lui il lavoro, a lui il sacrificio, nella penombra del quadro evangelico, nel quale ci piace contemplarlo.
San Giuseppe è il modello degli umili che il cristianesimo solleva a grandi destini, - la prova che per essere buoni e autentici seguaci di Cristo non occorrono "grandi cose", ma si richiedono solo virtù comuni, umane, semplici, ma vere e autentiche.
O San Giuseppe, custode di Gesù, sposo di Maria, che hai trascorso la vita nell'adempimento del dovere, sostenendo col lavoro delle tue mani la sacra famiglia di Nazareth, proteggi noi che fiduciosi ci rivolgiamo a te.
Tu conosci le nostre aspirazioni, le nostre difficoltà e le nostre speranze: a te ricorriamo, perché sappiamo di trovare in te chi ci protegge.
Anche tu hai sperimentato la prova, la fatica, la stanchezza; ma il tuo animo, ricolmo della più profonda pace, esultò di gioia per l'intimità con il Figlio di Dio a te affidato, e con Maria, sua madre.
Aiutaci a comprendere che non siamo soli nel nostro lavoro, a saper scoprire Gesù accanto a noi, accoglierlo con la grazia e custodirlo fedelmente come tu hai fatto.
Ottiene che nelle nostre famiglie tutto sia santificato nella carità, nella sapienza, nella giustizia e nella ricerca del bene. Amen!

Nei venerdì di quaresima meditiamo sulle "Sette parole di Gesù Cristo sulla croce"

Le ultime parole di una persona sono particolarmente affascinanti.
Per noi essere vivi significa stare in comunicazione con gli altri.
In questo senso, la morte non è solo la fine della vita, è silenzio per sempre. Pertanto ciò che diciamo davanti al silenzio imminente della morte è particolarmente rivelatore.
Leggeremo con questa attenzione le ultime parole di Gesù, come quelle annunciate dal Verbo di Dio prima del silenzio della sua morte. Sono le sue ultime parole sul Padre suo, su di sé e su di noi, che proprio perché ultime hanno una singolare capacità di rivelare chi è il Padre, chi è lui e chi siamo noi.
Queste ultime sette parale la tomba non le inghiotti. Esse vivono ancora.
La nostra fede nella Risurrezione significa che la morte non riuscì a far tacere il Verbo di Dio, che egli ha infranto per sempre il silenzio della tomba, di qualunque tomba, e che per questo le sue sono parole di vita per chiunque le accoglie.
Vi aspettiamo al venerdì alle ore 20,45 in Chiesa Parrocchiale.

Alcuni appuntamenti comunitari

- La S. Messa feriale ore 8,20 e 18,30
- La via Crucis al venerdì ore 8,30 - 17,00 e alla ore 20,45.
- L'adorazione della Croce al venerdì (è a disposizione un fascicolo con la riflessione sui vangeli della domenica)